

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pozzo.

Pozzo. Ho constatato con vivo compiacimento che nella discussione generale di questo bilancio fu unanime l'accordo nello invocare dall'alta competenza e dalla ferma volontà dell'onorevole ministro l'applicazione di quelle riforme organiche, che, per ogni branca della pubblica amministrazione, formano uno dei capisaldi del programma del Ministero, e sono la ragione precipua, per la quale il Ministero trova largo appoggio in questa Camera.

Sono anche più lieto di aver sentito testè annunciare dall'onorevole ministro, che fra pochi giorni presenterà alla Camera un disegno di legge, già pronto, in cui le principali fra queste riforme organiche vengono applicate.

Da tutte queste riforme organiche, che, se bene ho compreso, consistono sostanzialmente nell'elevare la competenza dei pretori, nello istituire il giudice singolare avanti i tribunali per le decisioni di prima istanza, nel ridurre a tre i consiglieri avanti la Corte di appello per ogni sezione, deriveranno certamente forti economie, le quali saranno erogate a profitto della magistratura, affinché, senza aggravio del bilancio, venga fatto a questa un trattamento materiale e morale, che sia confacente all'altezza della missione, della funzione di Stato, che essa è chiamata ad adempiere, funzione che è la più elevata di tutte, quale è l'amministrazione della giustizia.

Per ottenere sempre più questo intento di costituire sopra lo stesso bilancio di grazia e giustizia un fondo di economie, che sia rivolto al miglioramento della classe dei magistrati, senza entrare (perchè sarebbe fuori di luogo) nella questione se debbano unificarsi le cassazioni, se debba applicarsi la terza istanza, o se debba mantenersi lo *statu quo*, lasciando anzi affatto impregiudicate queste questioni, mi permetto di sottoporre all'onorevole ministro una proposta intesa unicamente ad ottenere un'altra economia; ed è di vedere se non sia possibile eliminare l'intervento del Pubblico Ministero nei giudizi civili avanti le Corti di cassazione. Perchè io, per la poca esperienza acquistata nell'esercizio della mia professione, non mi sono mai persuaso della necessità di questo istituto; nè trovo ragione perchè questo istituto, che,

salvo in poche cause, fu soppresso avanti i tribunali e le Corti d'appello, sia ancor mantenuto in tutte le cause avanti le Corti di cassazione.

Certamente, se questo concetto trovasse nell'animo dell'onorevole ministro favorevole accoglimento, si potrebbe ricavare una grande economia, la quale, io credo, non tornerebbe a pregiudizio dell'amministrazione della giustizia.

Venendo più specialmente al capitolo, di cui ora si discute, rivolgerò un'altra preghiera all'onorevole ministro, ed è perchè nella revisione degli organici, a cui si dovrà procedere entro il 1895, voglia l'onorevole ministro tenere in maggior considerazione il tribunale di Biella, il quale viene secondo nella giurisdizione della Corte di appello di Torino, e voglia ristabilire il più sollecitamente possibile il posto di sostituto procuratore del Re, che nell'ultima revisione è stato soppresso, mi si permetta di dirlo, poco logicamente; perchè, mentre si riconosceva la necessità di aumentare il personale giudicante con un giudice di più, si è invece creduto di poter sopprimere il posto di sostituto procuratore del Re.

E dico poco logicamente, perchè pur troppo il tribunale di Biella non è soltanto aggravato di lavori civili, ma anche di lavori penali.

L'onorevole ministro conosce l'importanza di quel tribunale e spero vorrà provvedere in proposito; perchè, in seguito alla soppressione del posto di sostituto procuratore del Re, essendo impossibile che il procuratore del Re esaurisca tutte le funzioni del suo ufficio, viene oggi distratto dal Corpo giudicante ed applicato al Pubblico Ministero, uno di quegli aggiunti, che, in luogo di giudici, vengono assegnati al tribunale di Biella.

Poichè sono a parlare su questo capitolo, rivolgo all'onorevole ministro anche un'altra raccomandazione, nell'interesse generale dell'amministrazione della giustizia, benchè anche qui me ne porga occasione la condizione attuale, in cui si trova il tribunale di Biella, che attende la nomina del presidente e di un giudice; ed è che non si faccia soverchio uso del sistema di differire le surrogazioni dei magistrati, che vengono tramutati o promossi ad altre sedi, ciò che si fa, come è noto, non per ragioni di servizio, ma principalmente per ragioni di economia.

L'economia è certamente lodevolissima